

COLLANA

Uomini e Oceani

In copertina:

Franco Giovannini

fotografia dell'©Archivio Giovannini.

Le fotografie a pag. 12-13-14-15-16 sono dell' ©Archivio Monzino.

Le fotografie a pag. 4-5-6 e da pag. 133 a 148 sono dell'©Archivio Carreri.

La fotografia a pag. 134 è dell'©Archivio Giovannini.

www.edizionimareverticale.com

©Copyright 2010 Edizioni Mare Verticale

Tutti i Diritti Riservati

Franco Giovannini

fra cinque minuti
l'aereo parte

*tra le bufere della
Calotta Polare Artica*

© Edizioni Mare Verticale
36040 Grancona (Italia)

Il marchio Mare Verticale è registrato.





l'inizio del ghiacciaio Rasmussen



Tasitlaq

Premessa

La Groenlandia è un'isola grande sette volte l'Italia, la più grande al mondo, quasi 2.200.000 chilometri quadrati; geograficamente fa parte dello zoccolo dell'America del Nord, mentre politicamente è parte integrante della Danimarca. È ricoperta per i suoi nove decimi da una coltre di ghiaccio, un ottavo del ghiaccio dell'intero pianeta. La sua immensa calotta glaciale artica, che gli inglesi chiamano *ice-cup* e i danesi *indlandsis*, ha la struttura di una grande lente biconvessa, adagiata su una grande conca rocciosa; 1.8 milioni di km quadrati sono sepolti sotto questa lastra di ghiaccio. Lungo le regioni litoranee vi sono delle catene di montagne e ghiacciai come nelle Alpi.

Tra la costa e la calotta artica vi è una zona di transizione in cui affiorano delle punte di roccia, *nunatakker*, che sono le cime di montagne sommerse dal ghiaccio.

La calotta artica, nel punto più alto, raggiunge i 3.300 metri d'altezza. La montagna più alta è il Gunnbjörns Fjeld di 3.700 metri.

La Groenlandia, compresa tra gli 83°39' e i 59°46' di latitudine nord, è attraversata dal Circolo Polare Artico, (+66° 33' N).

Un continente di ghiaccio, circondato dall'oceano atlantico, disseminato di *iceberg* e *growler*, un deserto lunare, spazzato dal *piterak*, un vento gelido fortissimo.

8 Il clima è freddo perché la Groenlandia, per due terzi, è sopra il Circolo Polare Artico, tranne alcune zone sud orientali, lambite dalla Corrente del Golfo, proveniente dal Messico, le uniche zone verdi, coltivate, più densamente popolate, dove vivono caribou (buoi muschiati) renne, la volpe artica e la lepre, gli orsi polari, le orche, le balene, le foche. Ci sono anche le zanzare, molto fastidiose. Il cane è l'animale più importante; senza i cani, nessuno può sopravvivere, impiegato per tirare le slitte sulle distese innevate. Nel mesi estivi, si assiste al fenomeno del sole di mezzanotte, perché, in quel periodo, non tramonta mai; d'inverno, di contro, per diversi mesi, cala la notte polare.

La popolazione è composta da un'etnia di origine mongola, gli *Inuit*, provenienti da grandi migrazioni dalle distese desertiche della Mongolia.

Non esistono strade, gli spostamenti avvengono per mare.

Guido Monzino (Milano 2 marzo 1928-Milano 11 ottobre 1988) fu un uomo eccezionale che consacrò la sua vita a compiere ben 21 spedizioni alpinistiche extraeuropee che hanno fatto la storia dell'Italia. Mosso da grande passione, iniziata con la scalata del Cervino assieme ad Achille Compagnoni che aveva appena conquistato il K2, organizzò spedizioni con eccellenti alpinisti e guide alpine del Cervino, conquistando con loro cime inviolate nelle zone più inesplorate e impervie del mondo, fino alla conquista, nel 1971, del Polo Nord e, nel 1973, dell'Everest. Si appassionò in modo particolare alla Groenlandia, dove si recò ben dieci volte, tra il 1960 e il 1970, ogni volta in zone diverse, conquistando sempre montagne inviolate¹. Partecipò alle sue spedizioni anche Mario Fantin (Bologna, 9 maggio 1921-Bologna 23 luglio 1980), eccezionale fotografo e cineasta, oltrech  alpinista, di fama internazionale,

9

¹ R. Ajmone Cat, Guido Monzino, *l'ultimo signore di Balbianello e le sue ventuno spedizioni*, Alberti Libraio Editore, Verbania, 2001.

al quale si devono importanti film, documentari, fotografie, collezioni di opere d'arte e pubblicazioni sulle sue spedizioni, tra le quali quelle in Groenlandia².

Guido Monzino fu il moderno continuatore delle grandi esplorazioni di Sua Altezza Reale Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Su Monzino, esiste un'importante pubblicazione commemorativa³, scritta da Rita Ajmone Cat, sua carissima amica, discendente della nobile Famiglia Durini, proprietaria della Villa di Balbianello, acquistata da Monzino e poi donata al F.A.I.. Sono stata a Villa Durini dalla nobile signora, una figura straordinaria, raffinata e colta, carica di affettuosi ricordi di Guido Monzino.

10

Figlia di Mario Ajmone Cat, pioniere dell'Aviazione, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, e di Carlangela Durini di Monza, esploratrice africana (la Trans-Africana Durini Baragliola del 1929-1930), amazzone, velista; suo fratello, Giovanni Ajmone Cat, condusse tra il 1969 e il 1974 due spedizioni in Antartide, con il motoveliero San Giuseppe Due, posando la bandiera Italiana su quel continente di ghiaccio.

Fu proprio per capire le imprese di Monzino e per scoprire il

¹ G. Monzino, *Spedizioni d'alpinismo in Groenlandia*, Atti delle spedizioni G.M. 1960-1961-1962-1963-1964, Mondadori, 1966,

² M. Fantin, *Montagne di Groenlandia*, Tamari Editori, Bologna, 1969.

mondo alpinistico della Groenlandia che un giorno decisi di aggregarmi a una spedizione in partenza per la traversata del ghiacciaio Rasmussen, poco sotto il Circolo Polare Artico, nella parte sud orientale della Groenlandia. Una traversata di oltre cento chilometri su di un immenso *ice-fall* di neve e ghiaccio, tutto disseminato di crepacci, trascinando faticosamente una slitta chiamata *pulka*, contenente l'equipaggiamento, dai venti ai trenta chili di peso.

Dal fiordo di Sermiligaq, attraverso il 16. September Gletscher, fino al Midgardgletscher e al fiordo di Sermilik.

Il punto di partenza, dopo un fantastico volo aereo dall'Islanda a Kulusuk, fu il villaggio di Tasiilaq, nella baia di Angmassalik, dove incontrammo Robert Peroni, nella sua Red House, famoso per le sue traversate della calotta artica.

Un giorno, presi in mano un manoscritto che mi aveva spedito Franco Giovannini e scoprii che conteneva il racconto di una spedizione sulla calotta artica proprio assieme a Peroni. Un racconto fatto con la penna originale, acuta e intelligente, di Franco Giovannini, sempre ai limiti dell'ironia, del disincanto. Sempre con lo sguardo critico e distante di chi ha vissuto, nell'anima e nella mente, tutti gli aspetti umani della vita. A voi la lettura di questo prezioso racconto.



Guido Monzino, secondo da sinistra su Punta Valtournenche









le spedizioni di Guido Monzino